

Ritengo che lo sguardo debba essere alto e l'approccio ambizioso. Dovremmo cercare infatti di definire una strategia per raggiungere tre importanti traguardi, a mio avviso pienamente compatibili e conseguibili: la garanzia di sostenibilità nel medio-lungo periodo, equità di accesso ai servizi per i cittadini, una rapida evoluzione sotto il profilo strutturale, tecnologico e organizzativo. La preconditione è che la sfida sia avvertita come un'esigenza comune, non come un mero obiettivo del Servizio Sanitario o della componente pubblica del sistema salute. Occorre portare dalla stessa parte chi ricopre incarichi

istituzionali, manager pubblici e privati, rappresentanti delle professioni, del mondo dell'università, della ricerca e dell'associazionismo civico. Questo è il momento di superare ogni steccato e condividere la responsabilità, propria del nostro tempo, di lavorare insieme con concretezza e rinnovato impegno, sperimentando modelli e soluzioni nuove rispetto al passato. Ora che sappiamo cosa fare, occorre concentrarsi sul "come" fare le cose e come farle insieme, nei tempi giusti, attivando le risorse e le intelligenze che servono, senza sprechi e con un approccio fortemente orientato all'innovazione. Abbiamo sempre più bisogno di "manager del cam-

biamento". Dinanzi alla necessità di trasformare profondamente un sistema che pur ha dimostrato di saper reagire alla emergenza pandemica, non ci sono facili ricette. Ogni attore, politico o manager, professionista o cittadino, è portatore di esperienze, progetti e contributi da mettere in comune, con grande apertura e reciproca fiducia. Il primo traguardo è quello dell'equità: raggiungere tutti, accompagnare i più fragili. Dobbiamo da subito definire e sperimentare nuovi modelli di prossimità dell'assistenza, implementare il modello delle Centrali Operative Territoriali, integrando i percorsi e i processi di cura, semplificare l'accesso ai ser-

vizi con la multicanalità e potenziare l'utilizzo della telemedicina.

Si tratta di innovazioni già in atto in molte realtà; per questo occorre condividere quanto prima le possibili soluzioni e concentrarsi su un obiettivo comune, che l'emergenza Covid ha ben evidenziato: accompagnare e tutelare le persone più fragili o difficili da raggiungere, rendere il Servizio Sanitario più fruibile e omogeneo, adottare criteri con cui "misurare l'equità" del sistema e porsi l'obiettivo di ridurre il gap tra i territori.

Un secondo traguardo è quello della sostenibilità, non legata solo alla disponibilità di risorse, ma anche ai modelli di governance e al conseguimento di un significativo ricambio ge-

Dopo due anni e mezzo di grande emergenza e con la Missione 6 del Pnrr tutta da attuare, per provare a tracciare la traiettoria con cui affrontare il futuro, è lecito e opportuno chiedersi "Dove va la sanità italiana"

di ANGELO TANESE

COSTRUIRE INSIEME la strada da percorrere

nerazionale. Non disperdiamo l'esperienza che abbiamo vissuto. A trent'anni dal D.Lgs.vo 502/92 che ha introdotto la regionalizzazione e l'aziendalizzazione del Ssn, e dinanzi alle scadenze che il nostro Paese deve rispettare per ottenere i fondi Ue Next Generation, dobbiamo essere consapevoli che il nostro Servizio Sanitario è un elemento fondamentale di equilibrio e di garanzia dello sviluppo economico del Paese, e non un mero generatore di spesa pubblica. Il tema della sostenibilità va, dunque, affrontato in modo scevro da ogni retaggio ideologico. La grande capacità che il Servizio Sanitario ha dimostrato riequilibrando una spesa che solo dieci anni fa appariva fuori con-

trollo è sotto gli occhi di tutti. Adesso è il momento di ripensare il modello di finanziamento del Ssn, sia per la parte in conto capitale che di spesa corrente, come una questione di politica sanitaria e non come un mero problema di finanza pubblica.

E veniamo così al tema centrale, la sfida che a mio avviso condiziona le altre due, vale a dire la profonda trasformazione del sistema sotto il profilo tecnologico, organizzativo e culturale. La prospettiva di una sanità digitale è oggi resa concreta da soluzioni che il mercato è sempre più in grado di produrre e che, proprio per questo,

devono essere progettate, avviate e gestite non come una mera fornitura beni e servizi, ma innanzitutto come un processo codi sviluppo organizzativo, di formazione e di crescita professionale degli operatori.

Il ruolo del clinico e del professionista resta centrale nella relazione con il paziente. Tuttavia nelle aziende sanitarie l'innovazione richiede figure che operano trasversalmente, sia sotto il profilo tecnologico (ingegneri clinici, informatici, gestionali) che organizzativo (direttori di distretto, di presidio, delle professioni sanitarie). Allo stesso modo, nei pros-

simi anni si renderà necessario un dialogo e un'apertura maggiore tra il management pubblico e privato. La sfida sarà quella di costruire nuovi modelli di partnership, misurarsi su obiettivi concreti, condividere buone pratiche e progetti da rendere scalabili, adottare una postura orientata alla creatività e alla capacità di lavorare insieme.

Difficile prevedere con certezza dove andrà la sanità in Italia, ma una cosa è certa: per produrre valore occorre costruire comunità che apprendono a progettare e a realizzare la strada da percorrere insieme.

“ È IL MOMENTO DI SUPERARE OGNI STECCATO E CONDIVIDERE LA RESPONSABILITÀ ”



Si svolgerà a Firenze il 6 e 7 ottobre 2022 il ForumSistemaSalute 2022 (forumdella Leopolda.it) che quest'anno si interroga su **“Dove va la sanità italiana”** concentrandosi intorno a tre grandi assi: **EQUITA'**: raggiungere tutti, accompagnare i più fragili; **SOSTENIBILITÀ**: risorse, governance, ricambio generazionale; **EVOLUZIONE**: Open Management per co-progettare il futuro e attuare il Pnrr.

Il programma prevede inoltre altre Iniziative Speciali: Donne protagoniste, Energia, green e smart hospital; Digitalizzazione in sanità; Speciale Futuro; Stati generali delle malattie rare, e specifiche Aree e spazi di confronto: Area Professioni in Sanità, Prevenzione e Percorso Salute, Alimentazione, Sport e Salute, Area Giovani.